



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 fasc. SS-PNRR 8.86.6/2021
ex fasc. DG-ABAP_SERV.V 209.127.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

M

Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V- Procedure di valutazione VIA
e VAS

va@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID_VIP:7780] GAVORRANO (GR):** Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 14,96 MW, denominato "Gavorrano 1", unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gavorrano (GR), in località "Strada Comunale Poggio al Fabbro".

Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Gavorrano S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio MiC

p.c. *A*

Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
sabap-si@pec.cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Toscana
Direzione ambiente e energia - Settore VIA VAS
regionetoscana@postacert.toscana.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

f

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica



Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito "Direzione Generale ABAP");

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*";

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il "*Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare*" e il "*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*" sono rispettivamente ridenominati: "Ministero della Cultura" e "Ministero della Transizione ecologica";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici" pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente direttore generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall'art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO che il succitato Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. n.8 del 13 gennaio 2023;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,



convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di “*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*”;

PREMESSO che la Società Gavorrano S.r.l. con nota del 15/11/2021, acquisita agli atti della allora competente Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio (DG-ABAP) con nota prot n.41538 del 10/12/202 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.48990 del 21/04/2022, acquisita al prot. DG-ABAP Serv.V n.15184-A del 22/04/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all'indirizzo

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8405/12412>

CONSIDERATA la nota con prot. n.18689-P del 18/05/2022 con la quale la DG-ABAP Serv.V ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 16047 del 20/06/2022, acquisita al prot. DG-ABAP Serv.V con il n.23330-A del 20.06.2022, ha inviato le proprie valutazioni;

CONSIDERATO che il Servizio II della DG-ABAP, con nota prot. n. 23466-I del 21.06.2022 ha inviato le proprie valutazioni, concordando con la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo sulla necessità di attivare la procedura di cui all'art.25, c.8 del D.Lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n.24032-P del 24.06.2022 la allora competente DG-ABAP ha inviato all'Autorità competente richiesta di atti integrativi sulla base delle valutazioni espresse dalla SABAP per le province di Siena Grosseto e Arezzo e dell'istruttoria condotta dalla DG-ABAP Serv.V con il supporto della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha comunicato alla società Gavorrano S.r.l. con nota prot. 4922 del 15/07/2022, acquisita agli atti della Scrivente SS-PNRR con prot. 1707-A del 20/07/2022, un elenco di integrazioni necessarie per procedere con le attività istruttorie di competenza;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la società Gavorrano S.r.l. con nota del 03.08.2022 acquisita dalla Scrivente con prot. n. 2442-A del 16.08.2022 ha richiesto la sospensione di 120 giorni dei termini per la presentazione della richiesta documentazione integrativa ai sensi dell'art. 24, c.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE con nota prot. n. 101453 del 16/08/2022, acquisita dalla Scrivente con nota prot. n. 2567-A del 19.08.2022 ha dato il nulla osta alla proroga richiesta dalla Società proponente Gavorrano S.r.l., fissando al 02/12/2022 la data per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che con nota trasmessa via pec in data 29/09/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. n. 4003-A del 03/10/2022 la società Gavorrano S.r.l. ha proposto un piano di indagini archeologiche preventive non invasive;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. n.25641-P del 05/10/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. n. 4216-A del 06/10/2022, ha approvato il piano di indagini archeologiche preventive non invasive disposte ai sensi del comma 8 dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016, e ha inviato alla società proponente Gavorrano S.r.l. Accordo ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 50/2016;

CONSIDERATO che la società Gavorrano S.r.l. con nota del 18/11/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. 6074-A del 24/11/2022, ha provveduto alla trasmissione dei risultati delle indagini archeologiche preventive;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. n.31008-P del 29/11/2022, acquisita dalla Scrivente con prot. n. 6371-A del 01/12/2022, ha comunicato la chiusura del procedimento di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e il Rilascio del **Nulla Osta condizionato alle opere di scavo**;

CONSIDERATO che con nota del 30/11/2022 acquisita al prot. della Scrivente al n. 6476-A del 05/12/2022 la società Gavorrano S.r.l. ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni, trasmettendo elaborati integrativi, e che il MASE ha provveduto alla loro pubblicazione sul portale Web in data 16/01/2023 dando così avvio alla nuova consultazione pubblica, così come previsto al co. 5 art. 24 del D.Lgs. 152/2005;

CONSIDERATO che con nota prot. 738-P del 19/01/2023 la Scrivente, ha comunicato alla Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e ai Servizi II e III della DG-ABAP l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni richieste sul portale web VIA-VAS del MASE, invitando la competente SABAP ad esaminarle per formulare il proprio parere endoprocedimentale, ed i Servizi II e III della DG-ABAP a produrre il proprio contributo istruttorio di competenza;

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. n.1975 del 23/01/2023 acquisita dalla Scrivente con prot. n. 894-A del 23/01/2023, esaminata la documentazione integrativa fornita dal Proponente e pubblicata sulla piattaforma web del MASE, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che il Servizio II della DG-ABAP, con nota prot. n. 1095-I del 26.01.2023 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il Servizio III della DG-ABAP, con nota prot. n. 1179-I del 26.01.2023 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nel Comune di Gavorrano (GR), località "Strada Comunale Poggio al Fabbro", al limite con il Comune di Scarlino, in una zona di pianura agricola produttiva nelle vicinanze della Strada Provinciale Puntone. L'Area oggetto dell'intervento si estende tra il limite del Fosso Sugherello a Sud e del Fosso San Giovanni a Nord ed è accessibile direttamente dalla Strada Provinciale del Puntone, inserendosi nella Strada Comunale Poggio al Fabbro che interseca l'area dell'impianto fotovoltaico.

CONSIDERATO che la cabina di consegna è prevista in adiacenza alla Strada Comunale Poggio al Fabbro in accordo con quanto stabilito dal Distributore Locale, e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione alla Rete di E-Distribuzione presso la Cabina Primaria Esistente denominata "Menga".

CONSIDERATO che l'impianto sarà composto da n. 22.672 moduli fotovoltaici al silicio monocristallino per una potenza nominale complessiva di 14.963,52 kW. L'intervento interesserà una superficie complessiva



di circa Ha 28.32.95, che comprende le aree recintate e l'area del podere San Clemente, ed una superficie netta, vale a dire la sola superficie coperta dai pannelli e dalle cabine, di circa Ha18.99.40, e che l'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV attraverso connessione in Entra – Esci su linea MT (Media Tensione) interrata esistente;



Estratto dalla tavola "Layout Impianto su ortofoto", GAV20_021702_IMP_D_Layout_Ortofoto

CONSIDERATO che l'area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto non ricade tra le aree non idonee, perimetrare ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 11/2011, *Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia* e della Delibera Consiglio Regionale Toscana 26 ottobre 2011, n.68, *Individuazione delle zone e delle aree non idonee ai sensi dell'art.7 della L.R. 11/2011*;

CONSIDERATO che l'area di progetto presenta, in relazione al quadro prescrittivo definito dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007, la cui disciplina è stata integrata dalla disciplina paesaggistica approvata con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, la seguente caratterizzazione:

Ambito di paesaggio di riferimento: 16. Colline Metallifere e Elba. Caratteri del Paesaggio:

Trama dei seminativi di pianura;

Invarianti strutturali

I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici:

Alta Pianura (ALP)

I caratteri ecosistemici del paesaggio:

Matrice agroecosistemica di pianura.

I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientale dei paesaggi rurali:

Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari.

Questo morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'associazione tra oliveti, seminativi e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono piuttosto nettamente definiti. Le colture specializzate a oliveto e vigneto sono per lo più di impianto recente, mentre quelle di impronta tradizionale sono fortemente residuali.



Il PIT-PPR relativamente al “morfotipo complesso”, riconosce come “criticità” la “tendenza all’erosione dello spazio agricolo per l’espansione del tessuto urbanizzato” e come “valori”:

- la diversificazione paesaggistica dato dall’alternanza tra colture legnose ed erbacee;
- il livello di infrastrutturazione ecologica dato dalla presenza delle colture arboree e di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- la buona redditività dei terreni dovuta alla presenza di una maglia agraria idonea alla meccanizzazione e alla elevata redditività di alcune delle colture presenti e dei prodotti derivati;

CONSIDERATO che in riferimento al quadro vincolistico ed al patrimonio culturale interferito dall’intervento in valutazione non si rilevano interferenze dirette;

CONSIDERATO che dal punto di vista paesaggistico la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo aveva rilevato alcune criticità in relazione ai valori espressi dal PIT-PPR sulla destinazione d’uso, il consumo di suolo e l’alterazione della percezione del paesaggio rurale da numerosi punti di vista accessibili al pubblico (viabilità, nuclei storici, rilievi collinari, ecc.);

CONSIDERATO che alla luce delle criticità emerse sulla base delle valutazioni espresse dalla SABAP per le province di Siena Grosseto e Arezzo e sulla base dell’istruttoria condotta dalla DG-ABAP Serv.V con il supporto della Scrivente, nella succitata nota prot. DG-ABAP n.24032-P del 24.06.2022 veniva formulata la richiesta dei seguenti atti integrativi:

- Rappresentazione delle diverse sezioni della strada comunale Poggio al Fabbro, considerando il suo intero sviluppo nella successione di impianti, recinzioni con le siepi e sistema di illuminazione su entrambi i lati, e sede stradale;
- Chiarimenti sulla dimensione e dislocazione dei corpi illuminanti, e sulla gestione del sistema di illuminazione lungo il recinto, con descrizione degli accorgimenti tecnici per limitare l’accensione ai casi eccezionali di intrusione;
- Analisi paesaggistica che illustri la percezione dinamica delle opere in progetto lungo la via comunale Poggio al Fabbro a diverse distanze, compreso l’innesto con la Strada Provinciale Puntone e le visuali interne nel tratto compreso tra i campi agri-fotovoltaici, con rappresentazione di tutti gli elementi in progetto;
- Revisione delle tavole a corredo della Analisi di Intervisibilità teorica, e della Relazione di Inserimento Paesaggistico, con fotoinserimenti che includano sempre la sagoma dei campi fotovoltaici, su immagini fotografiche nitide, non selezionate da *Street View* di Google, e con angoli di ripresa prossimi alla percezione umana (60-90 gradi);
- Illustrazione delle soluzioni progettuali messe a punto per attenuare le criticità (tendenza all’erosione dello spazio agricolo) ed esaltare i valori (diversificazione paesaggistica dato dall’alternanza tra colture legnose ed erbacee; livello di infrastrutturazione ecologica dato dalla presenza delle colture arboree e di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria; buona redditività dei terreni dovuta alla presenza di una maglia agraria idonea alla meccanizzazione e alla elevata redditività di alcune delle colture presenti e dei prodotti derivati) che emergono dalle indicazioni del PIT-PPR, anche con l’ausilio di fotoinserimenti effettuati scegliendo punti di vista significativi a media e breve distanza;

CONSIDERATO che con l’elaborato integrativo GAV20-160103-R_Analisi-Paesagg-Dinamica è stata prodotta una analisi della percezione dinamica delle opere in progetto lungo la via comunale Poggio al Fabbro a diverse distanze, compreso l’innesto con la Strada Provinciale Puntone e le visuali interne nel tratto compreso tra i campi agri-fotovoltaici, con rappresentazione di tutti gli elementi in progetto, e sono stati prodotti i richiesti fotoinserimenti su immagini fotografiche nitide, non selezionate da *Street View di Google*, e con angoli di ripresa prossimi alla percezione umana (60-90 gradi), che hanno consentito di chiarire alcuni aspetti, relativi agli impatti del previsto impianto sul paesaggio, che non erano sufficientemente chiariti e rappresentati nella prima documentazione di progetto;





Fotoinserimenti riguardanti la strada comunale Poggio al Fabbro, estratti dall'elaborato integrativo GAV20-160101_Sez-Strada-Com-Poggio_F.

CONSIDERATO che con l'elaborato integrativo GAV20-160101_Sez-Strada-Com-Poggio_F è stata effettuata la richiesta verifica riguardante le diverse sezioni della strada comunale "Poggio al Fabbro", prendendo in considerazione il suo intero sviluppo nella successione di impianti, recinzioni con le siepi e sistema di illuminazione su entrambi i lati, e sede stradale;

CONSIDERATO che con gli elaborati integrativi GAV20-160104-R_Rel-Mitigazione, GAV20-160101-D_Sez-Strada-Com-Poggio-F sono state sviluppate e presentate le modifiche richieste dalla Scrivente alle modalità di realizzazione delle siepi perimetrali, che nel progetto originario erano previste disponendo le essenze arbustive secondo schemi regolari restituendo una barriera contraddistinta da elevata artificialità e rigore geometrico, certamente in contrasto con il paesaggio che si percepisce oggi percorrendo la strada Comunale Poggio al Fabbro, attualmente affiancata da siepi cespugliate naturalmente distribuite in maniera discontinua. Le siepi saranno ora realizzate secondo uno "schema non geometrico e lo sviluppo sarà in raggruppamenti polispecifici lungo tutto il perimetro degli appezzamenti interessati. Le arbustive saranno utilizzate in alternanza tra di loro e con le specie arboree, in modo di ricreare una disposizione il più possibile naturale (...)", così come si evince dalle raccomandazioni espresse al punto 5.4 c) Recinzioni e schermature dell'Allegato A alla Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana n.15 del 11/02/2013– Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra (...) Elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, ai sensi dell'art. 205 quater, comma 3, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1, recante norme per il governo del territorio;

CONSIDERATO che con l'elaborato integrativo GAV20-160101-D_Rel.Sistema-Illuminazione è stato chiarito, così come richiesto dalla scrivente SS-PNRR, che "l'illuminazione perimetrale verrà attivata solo in caso di intrusione, limitatamente all'area di interesse per un raggio di accensione dei dispositivi illuminanti non superiore a 100 m di distanza dal sensore che rileva l'intrusione, onde evitare l'illuminazione inutile di parti del campo non necessarie", garantendo dunque la limitazione di una illuminazione certamente



impattante con la percezione di questa parte del paesaggio agrario all'imbrunire e nelle ore notturne ai solo casi eccezionali di intrusione indesiderata;

CONSIDERATO che negli elaborati integrativi GAV20-030205-D GAV20-030206-D GAV20-030209-D sono stati illustrati gli impatti visivi da punti elevati intorno al previsto impianto;

CONSIDERATO che l'impatto visivo più significativo da prendere in considerazione risulterebbe quello da punti elevati collocati a sud-ovest, tra cui la Rocca di Scarlino, poiché da tale direzione l'impianto appare disposto lungo il suo asse maggiore;

CONSIDERATO che nell'elaborato GAV20-030800-R-Relazione-Inserimento-Paesaggistico l'apprezzamento visivo dell'impianto, come sotto riportato, non appare particolarmente significativo anche in rapporto con la variegata trama paesaggistica inframmezzata da inserti naturali ed antropici ben più emergenti;

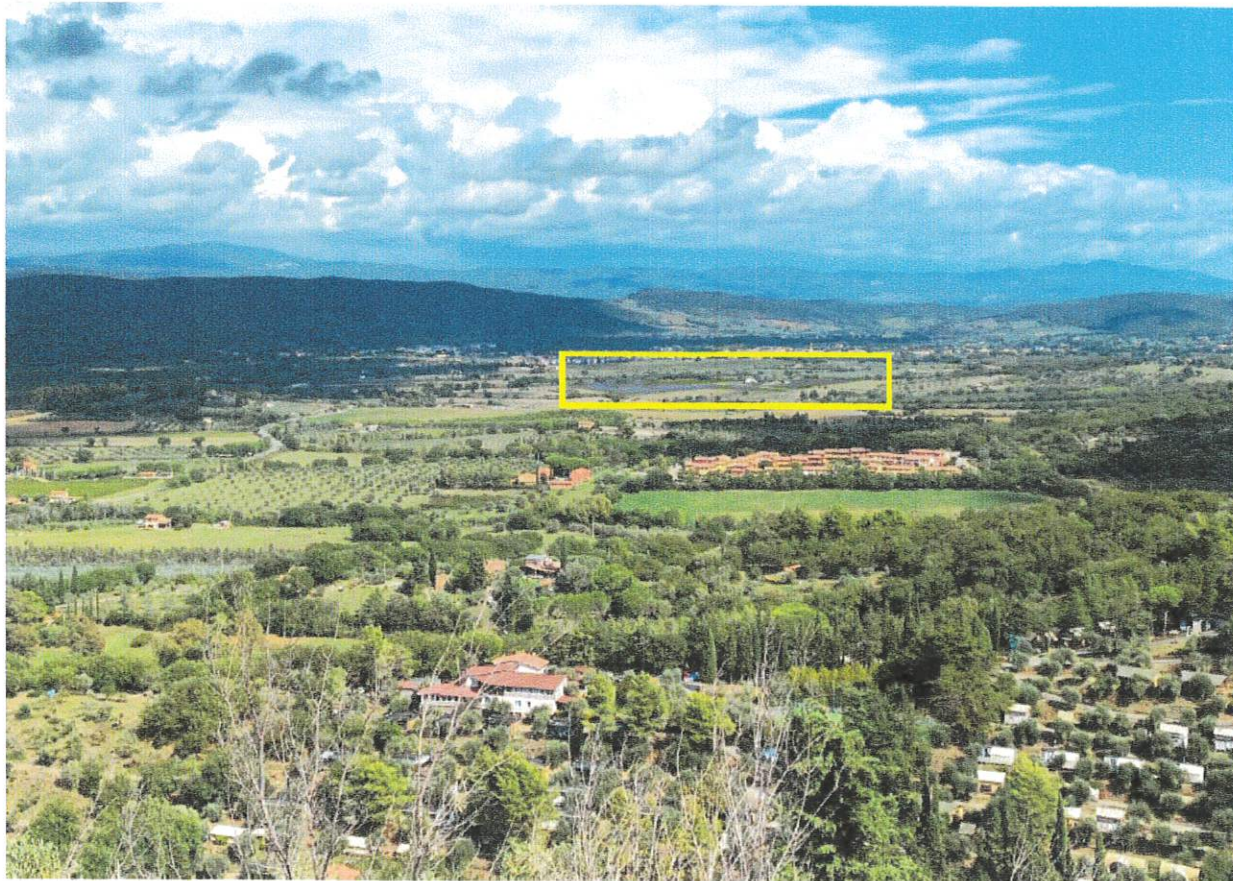


Figura 12-13: Analisi di Intervisibilità relativa al punto di vista n.8



Figura 12-14: Foto simulazione relativa al punto di vista n.8 - Ingrandimento

CONSIDERATO che ai sensi del c. 2-quinquies dell'art. 25 del D. L.vo 15/2022, la Soprintendenza Speciale, che nell'attuale fase del procedimento è competente anche al rilascio il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. L.vo 42/2004, rileva che l'impianto non interferisce con beni paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs.;

CONSIDERATO che i terreni interessati dall'impianto attualmente sono destinati a colture cerealicole in asciutto e seminato in parte su sodo, avvicendati ad altre foraggere (prato pascolo o pascolo o erbai misti) che sono appunto destinati al pascolo diretto di bestiame, in larga maggioranza ovicaprini;

CONSIDERATO che l'intervento in valutazione non andrà a ledere nessun tipo di coltivazione arborea ed arbustiva né gli esemplari di flora boschiva spontanea presente ai margini di alcuni appezzamenti e manterrà la propria destinazione a pascolo;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;

VISTO il citato art. 12 in cui il comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

CONSIDERATO che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di **conservazione delle risorse naturali e culturali** nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



CONSIDERATO il parere favorevole espresso dalla Regione Toscana di cui alla delibera di Giunta n. 183 del 27/02/2023, con particolare riferimento alla conformità al PIT dell'intervento in questione;
VALUTATA la limitata visibilità dell'impianto anche da alcuni punti elevati collocati intorno e l'assenza di impianti da fonti rinnovabili all'interno dell'Area vasta di indagine;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata e le integrazioni prodotte;

RITENUTO di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo per le motivazioni di contenuto, e i contributi del Servizio II e del Servizio III della Direzione Generale per gli aspetti di rispettiva competenza;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Gavorrano S.r.l. per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 14,96 MW, denominato "Gavorrano 1", unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gavorrano (GR), in località "Strada Comunale Poggio al Fabbro", alle seguenti condizioni ambientali:

1. Non potendo completamente escludere l'eventuale presenza di beni archeologici interrati, il controllo del rischio archeologico dovrà essere previsto direttamente in fase di sorveglianza archeologica e in particolare modo in relazione allo scavo dei tre cavidotti interni all'impianto con profondità di scavo pari o superiore a 0,70m. Tali attività di sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite a cura di un professionista archeologo in possesso dei necessari requisiti, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione della competente Soprintendenza ABAP e sotto la Direzione scientifica della medesima, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione redatta secondo le norme prescritte. Dovrà essere comunicata la tempistica prevista per gli interventi nonché l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza.

Qualora nel corso delle operazioni di scavo e movimento terre si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione alla Soprintendenza ABAP per le province di Siena Grosseto e Arezzo, che può richiedere l'esecuzione, a carico della committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, la Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce. L'archeologo incaricato delle attività di scavo e sorveglianza archeologica, avrà cura di redigere la documentazione delle operazioni di scavo secondo gli standard metodologici correnti. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno comunque essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da opportuni rilievi fotografici ed, eventualmente, grafici. Ogni onere derivante dalle prescrizioni della competente Soprintendenza sarà a carico della Committenza.

Ogni ulteriore indicazione tecnico-operativa sarà fornita dal Funzionario responsabile della Soprintendenza competente per territorio nel corso delle attività di Alta Sorveglianza e Direzione Scientifica delle indagini.

Ambito di applicazione: componenti: **beni culturali-archeologia.**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo



Alla verifica di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alla Soprintendenza ABAP competente.

Il Responsabile del Procedimento

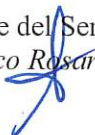
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)

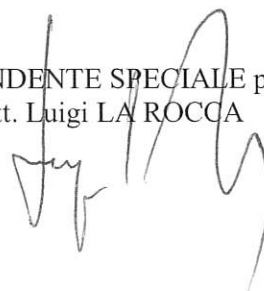


Il Dirigente del Servizio V

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it